Anno XVI. Martedì 1 Febbraio 1881 N. 27

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto che costituisce in corpo morale l'asilo infantile nel comune di Ozieri.
4. Id. che erige in corpo morale il pio istituto Vittorio Emanuele II in Padova.
5. Id. che concede il privilegio fiscale al Consorzio costituito in Parma per l'irrigazione di terreni in Felino e Carigano.
6. Id. come sopra per l'irrigazione dei terreni nei comuni di Traversetolo, Montechiarugolo e S. Lazzaro Parmense.
7. Id. che determina gli assegni locali da corrispondersi agli ufficiali consolari di prima categoria in alcuni porti.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 2 gennaio, che porta da 205 a 209 il numero dei tenenti di vascello dello stato maggiore generale della R. marina.
2. Id. id. che accorda al relatore del Corpo reale equipaggi una indennità di destinazione di L. 500 annue.
3. Id. id. che accorda un' indennità di funzioni di L. 300 annue all'ufficiale addetto alla corderia di Castellare.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano 31 gennaio

Giacchè avete stampato tutta una mia lunga tiritera, nella quale il maggior posto era occupato da cose artistiche, permetterete, che vi faccia qui una postilla.

E prima di tutto vi dirò, che il Cossa ha riprodotto i suoi *Napoletani del 1799*, dopo essersi largamente servito del metodo di eliminazione. Però dubito, che anche questi tagli tolgano il difetto radicale di quella pur pregevole composizione. Gli è, che sebbene in teatro si possano portare personaggi e soggetti storici, non si potrà mai sostituire il teatro alla storia, come non si può fare della commedia una cattedra in cui si espongano e discutano le quistioni sociali. Essa può bensì far sentire e pensare gli spettatori in modo da cercare essi medesimi quello che nella società nostra merita di essere considerato; ma l'arte dipinge, non discute, mette in azione sul teatro, non vi tiene cattedra. Così il dramma può ispirarsi alla storia, non prenderne il posto.

Cletto Arrighi (così si chiamò Carlo Righetti) ha per così dire il merito di avere creato il teatro in dialetto milanese; e dico merito contro l'opinione di molti, che non vorrebbero la commedia in dialetto, che a me sembra dover essere la madre del nuovo teatro nazionale.

L'Arrighi però non ha saputo mettersi al livello del Gallina, che non soltanto ha adoperato il dialetto della sua Venezia, ma ha anche fatto uscire il suo teatro dalle viscere della società che lo parla, ciocchè è l'essenziale. Anzi la commedia in dialetto ha questa ragione prima di esistere, che essa può formare autori ed attori teatrali alla scuola del vero, che è più nazionale, perchè non può a meno di esserlo, della commedia in lingua, la quale troppo spesso si permette di essere la copia del teatro straniero, e segnatamente del francese, o piuttosto parigino. Se sul teatro, ed anche nei racconti, si portassero i costumi e la pittura delle diverse stirpi italiche, si dipingerebbe la Nazione a sè stessa non solo, ma si rinvigorirebbe il sentimento ed il carattere italiano ed avremmo sulla scena, coi loro pregi e difetti, degl' Italiani quali sono, non delle scimmie parigine. La quistione della lingua, che deve prendere il posto dei dialetti, viene dopo. Essa si scioglie da sè con tutti quelli, che nella scuola, nell'esercito, nelle pubbliche rappresentanze, nel trasportarsi che fanno per tutta Italia per ragioni d'uffizio, o d'affari, vengono mescolandosi ed accomunandosi il modo d' intendersi. Anzi la stessa emigrazione delle commedie nei varii dialetti serve a questa medesima unificazione della lingua. Quello che importa si è, che l'arte teatrale attinga alla società nostra ed al Popolo italiano, appunto per diventare popolare ed avere la sua parte nell' incivilimento nazionale.

Ma Cletto Arrighi, col rifare ad uso milanese la *Dama delle camelie* nella sua *Sciora di cameli*, e cose simili, per quanto abile egli si mostri nelle sue riduzioni, o trasformazioni, fa appunto l'opposto di chi vorrebbe fare della commedia in dialetto uno specchio multilatere della vita nazionale. Egli non fa, che portare anche nella letteratura drammatica la moda francese, come se infranciosati non fossimo anche troppo, e non dovessimo piuttosto cercare di esser noi.

Il Gallina salirà alla lingua dal dialetto, alla società più larga dell' Italia dopo avere tratteggiato la particolare veneziana; ma Cletto Arrighi non farà a quel modo che dei Milanesi parigini. Io non credo, che dopo avere gustato le *dame* parigine in tutte le salse, occorra proprio di acconciarle anche al modo del *risotto*. Facciamo piuttosto che *risotto, risi alla veneziana e maccheroni alla napoletana* sieno gustati quali sono da tutti gl' Italiani, invece del *menu* dei cuochi francesi malamente travestiti all'italiana.

Ma quello di cui io volevo proprio parlarvi oggi, si è della riuscita alla Scala della nostra musica del *passato*, malgrado l' importazione della musica dell'*avvenire*, cioè dell'*Ernani* del Verdi; che dopo vent'anni torna bello e fresco su queste scene e ci fa sentire della musica cantata, della quale lo stesso amico Filippi è costretto a riconoscere il valore. È strano però, che come certi vini italiani, i quali tornano a noi dopo la *naturalisation Française*, anche della musica italiana, che fece il giro del globo dobbiamo ora fare importazione, facendola venire d'altronde. Dico questo, perchè, come un tempo a Parigi, così ho veduto testè a Vienna un repertorio ricco di musica italiana di quella vecchia, di quella proprio che si cantava e che per conseguenza formava anche i cantanti che cantano; i quali pure ci tornano da qualche tempo dal di fuori più che noi stessi ne possiamo produrre, come confessa lo stesso Filippi; il quale dice per giunta, che anche a questa musica non ci siamo più abituati, come non ci sono abituati nemmeno i cantanti, che certo non cantano in quest'opera come già il Moriani e la Frezzolini ecc. Oh, se tornassimo un poco a produrre di nostro e ad esportare! Il re delle isole Sandwich intanto ha mandato a Verdi una lettera di ammirazione a lui ed all'Italia per la musica, che piace anche nelle isole del Pacifico.

Passando ad altro, noto con piacere, che tanto qui, come a Torino, a Firenze ed in altre città da qualche tempo si tengono delle lezioni di scienza popolare. Mi sembra, che questi trattenimenti giovino assai alla coltura generale, come i manualetti dell'Hoepli ed altre raccolte di trattatelli, che diffondono in tutta la loro modernità le cognizioni scientifiche per quel tanto che sono accessibili a tutti. Dovrebbero anche i giornali contribuire la loro parte a popolarizzare ogni genere di cognizioni. Ciò gioverebbe molto più che non l'accattare da tutte le parti del mondo la storia quotidiana di tutti i delitti, che potrebbero senza nessun danno essere ignorati.

Da qualche tempo si vanno tra noi generalizzando anche le conferenze, che riguardano i modi di una migliore alimentazione dei contadini, anche per prevenire, od attenuare il malanno della pellagra. E' bello il vedere altresì, che un prete, il parroco Anelli, è stato dei primi ad applicare i forni comuni e le cucine economiche per dare buon pane e minestra ai contadini. Se l'Albertario e simili che calunniano il cattolicismo col dare nome di cattolici ai loro giornalacci, imitassero il parroco Anelli! I nemici veri della religione sono ora i fogli clericali, e se io fossi papa . . . . li scomunicherei.

Mi piace vedere, che finalmente si pensa qualche cosa anche agli abitatori della campagna. Quegli operai, come sono i più necessarii, sono anche i più utili ed anche i più numerosi. Bisogna estendere ad essi la provvida tutela di chi ai sensi di umanità unisce il giusto calcolo del proprio interesse. E' poi anche fisicamente la più robusta e moralmente ancora la più sana parte della Nazione. Facciamoli presto buoni cittadini, onde non sieno i pagani della nuova civiltà.

Treviso, 31 gennaio.

Ho veduto da un giornale di Venezia asserire che noi non ci diamo alcun pensiero della linea Treviso-Motta e molto meno del proseguimento di essa a Casarsa.

Avrebbe dovuto dire piuttosto, che ufficialmente non ce ne siamo occupati, perchè la linea ad Oderzo e Motta è già decretata, ed il compimento di essa fino a Casarsa non dipende da noi soli ed aspettavamo di sapere in proposito che cosa ne pensassero le Provincie di Udine e di Venezia, la prima delle quali evidentemente la vorrà nel suo medesimo interesse.

Il nostro è indubitato; poichè dessa sarebbe il vero complemento delle nostre linee. Se noi andiamo ora a Venezia da una parte, a Vicenza dall'altra per la scorciatoia di Castelfranco, che ne conduce anche a Bassano, da Conegliano a Vittorio, e per Montebelluna e Cornuda, andremo a Feltre e Belluno, come non dovremo desiderare che Motta ed Oderzo si trovino congiunte con Conegliano, e che da Motta proseguano due linee per la pontebbana, per Udine e per Trieste?

Treviso non avrebbe così null'altro da desiderare in conto di ferrovie e nessuna parte della provincia mancherebbe delle sue.

Che c' importi poi particolarmente, che la linea consorziale Vicenza-Treviso-Motta si prolunghi almeno a Casarsa, e di là eventualmente a Gemona, è di tale evidenza, che ci sembra inutile perfino il discorrerne. Appunto perchè ci entriamo nel Consorzio delle tre provincie confinanti (Treviso, Padova, Vicenza) e che già abbiamo da fare l' altra linea Treviso-Oderzo-Motta, noi non possiamo che desiderare, che si faccia dalla Provincia di Udine, dal Consorzio e da Venezia, almeno almeno, ed al più presto possibile, anche il tronco di 27 chilometri da Motta a San Vito e Casarsa, e se si fa anche la linea per Portogruaro-Latisana-Palmanova-Monfalcone, tanto meglio.

Ma intanto dobbiamo desiderare che si faccia almeno il tronco Motta-Casarsa.

Ci pare poi strano, che a Venezia qualche giornale combatta delle linee, che d'altronde non è punto in suo potere d'impedire che si facciano, solo perchè è la Società Veneta di costruzioni, che propone di farle!

Il dire, che essa vi è interessata, che cosa significa, se non che deve trovarsi in caso di farle a migliori patti per le provincie, che non altri?

Una Società *costruttrice* ha certo interesse *di costruire*; e nessuna può farlo meglio e a più buon mercato di una società che *ha costruito* e *costruisce* molto. Una Società poi, che, oltre ad essere costruttrice, è anche *esercente*, si trova in tali condizioni, che più di ogni altra guarentisce le provincie stesse che farà le cose a modo e nel loro interesse, appunto perchè pensa al proprio, e non momentaneo, ma permanente.

Del resto i patti proposti da questa Società e quelli che potrebbero esserlo da altre, sono materia discutibile, ma non da rigettarsi ciecamente, come consigliano gli oppositori ad ogni costo.

Io credo poi, che se Venezia non sarà quella che ci metterà d'accordo tutti, un accordo facilmente si potrà fare tra Treviso ed Udine.

Non si dica intanto che noi non ci pensiamo punto. Il vero è che ci pensiamo e che faremo.

Fate l'uso che credete delle poche parole che io ho gettato giù lì per lì senza credere di aver detto una gran cosa, ma soltanto per cavar di mente ad altri ciò che non è punto vero.

ITALIA

Roma. La Giunta parlamentare delle elezioni ha dichiarato nulle le elezioni dell'on. Randaccio, deputato di Recco, e dell'on. Marselli, deputato di Pessina, perchè è completa la categoria dei deputati impiegati.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 30: Corre voce che domani il guadasigilli Villa presenterà il progetto di legge sul divorzio.

La distribuzione dell'intera relazione sulla riforma elettorale non potrà avere luogo prima di una buona quindicina di giorni.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Il conte di Chambord ha convocato i capi del partito legittimista per stabilire la linea di condotta a seguirsi nelle elezioni generali politiche del prossimo autunno.

L'ufficio della Camera dei deputati ha deciso di far coniare due medaglie commemorative del trasporto della capitale a Parigi e della nomina di Grevy a presidente della Repubblica.

Il Gambetta informò l'ufficio della Camera della proposta presentata dall'italiano professor Michela per stenografare colla macchina di sua invenzione, le discussioni del Parlamento. Il Presidente propose di applicare la nuova macchina a titolo d'esperimento. L'ufficio incaricò il suo Presidente di dar gli ordini occorrenti. La macchina sarà installata fra pochi giorni.

E' segnalato uno scontro ferroviario alla stazione di Saint-Rambert, presso Lione, con due morti e parecchi feriti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una quistione d'interpretazione dei nostri articoli sulle ferrovie. I nostri lettori e quelli della *Gazzetta di Venezia*, che si compiacque gentilmente di riportare i nostri articoli sull'argomento della rete ferroviaria del Veneto, conoscono quali sono in proposito le nostre idee; cosicchè non abbiamo d'uopo di riassumerle e ripeterle.

Non abbiamo creduto opportuno di fare polemiche con altri giornali, che avevano idee direttamente opposte alle nostre.

Soltanto abbiamo avvertito, nel numero del *G. di Udine* del 24 gennaio, che portava il 4° dei nostri articoli, il *Tempo* che esso aveva asserito cosa non vera, parlando di un articolo pubblicato dal comm. Breda nel *Giornale di Udine* (abbiamo verificato poi, che una simile pubblicazione ci fu invece nel *Giornale di Padova*); e quindi abbiamo incidentalmente soggiunto qualcosa, che era come una postilla ai nostri articoli, non fatta di certo per mutarne, od attenuarne il senso, ma per confermarlo e per far comprendere ai rappresentanti di Venezia a che cosa si esponevano, se avessero tenuto in minor conto gl'interessi della nostra Provincia.

Eravamo tanto certi, che nessun'altra interpretazione poteva essere data a quella postilla, nella quale si menzionavano gli articoli precedenti e con questo solo si confermavano, che siamo stati compresi da grande stupore, quando l'*Adriatico*, nell'interesse della sua opinione affatto agli antipodi della nostra, credette di valersi delle nostre medesime parole contro altri, facendoci dire per lo appunto l'opposto di quanto per una settimana avevamo scritto.

Rileggendo noi stessi, la meraviglia è divenuta qualcosa altro, per cui, in seguito ad altro articolo (27 gennaio) in cui *un Udinese* mostrava come nell'interesse anche di Udine la linea Vicenza-Treviso-Motta dovesse prolungarsi a Casarsa, abbiamo aggiunto le seguenti parole, che nel caso nostro ci parvero moderatissime:

« E qui notiamo per conto nostro, che l'*Adriatico* ci ha fatto dire (26 gennaio) stralciando alcune linee dal resto, e presentandole poi a modo suo, con aggiunte ed ommissioni, tutto il contrario di quanto abbiamo detto in parecchi articoli. Non crediamo che valga la pena di fare polemiche con simili avversarii. Basta additarli al giudizio del pubblico ».

Ma vogliamo fare giudici i nostri lettori, riproducendo per intero il nostro articoletto, che veniva in aggiunta agli altri chiarissimi e le parole dell'*Adriatico* che ci riguardano.

Diceva adunque il *Giornale di Udine*, alle di cui parole facevano commento gli altri articoli in modo da non potersi sbagliare sul loro significato:

« Questo (il *Giornale di Udine*) trattò la quistione per conto suo proprio, senza nemmeno consultarsi con alcuno, aspettando (il *Giornale di Udine* per dire il resto) poi anche di conoscere quale sarebbe il contributo che si offrirà dalla città di Venezia particolarmente interessata alla costruzione della ferrovia Portogruaro e da quel Comune a tutto il resto della linea Portogruaro-Gemona, che da Cordovado in poi è tutta sul territorio della Provincia di Udine, e così anche di sapere a quali sacrifizii per questa costosa linea sono disposti di andare incontro la Provincia di Udine ed i Comuni di Cordovado, San Vito, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, Pinzano, San Daniele, Osoppo, Gemona, lungo la linea stessa, come necessarii contribuenti per legge. Che noi sappiamo nè la Rappresentanza provinciale, nè le comunali chiesero la costruzione di quella linea, che si dichiarò essere di interesse militare per lo Stato e conveniente per Venezia e che noi giudichiamo utile soltanto parzialmente e come parte di un piano complementare complessivo, ma non ci troveremmo in caso di costruire nell'interesse di altri quando anche gli altri non pensassero al nostro.

« Diciamo questo incidentalmente, affinchè altri non creda, che la legge del 1879 possa imporre a noi degli obblighi per linee a vantaggio altrui, prima che sia dichiararato nemmeno quanto quella difficile linea possa costare a quale peso dovrebbe cadere sulla Provincia di Udine ed indubitatamente su Comuni lungo la linea ».

Ora domandiamo, se a queste parole così chiare si poteva dall'*Adriatico* dare la seguente interpretazione e se avevamo o no ragione di non voler discutere con simili avversari. Ecco come l'*Adriatico* le interpreta: « La Provincia di Udine non ha alcuna predilezione nè per l'allacciamento a *Motta*, nè per quello di *Portogruaro* e vedendo che Venezia ha tutto l'interesse di ottenere quest'ultimo, è desiderosissima di accordarsi con essa sul rispettivo contributo, per chiedere poi insieme la costruzione appunto della linea legale coll'allacciamento a *Portogruaro*; — e queste cose noi le possiamo riconfermare con tutta la sicurezza che deriva, oltrechè dall' ordine del giorno della riunione tenutasi da ultimo a Udine e ieri pubblicato,

dalle positive informazioni che abbiamo direttamente. E se, se ne vuole un ulteriore prova basterà leggere la dichiarazione che troviamo nel *Giornale di Udine* del 24 corrente che *colà tutt'altro che pensare a combattere il proseguimento* da *Portogruaro* a *Casarsa* e *Gemona*, « si attende di conoscere quale sarebbe il con- « tributo che offrirà la *Città di Venezia* parti- « colarmente interessata alla costruzione della « ferrovia Portogruaro e da quel Comune *a tutto* « *il resto della linea Portogruaro-Gemona* ».

Che cosa abbiamo detto noi in fondo, se non che quelli che sono più interessati di noi al proseguimento da Casarsa a Gemona avrebbero da pensarci, e che noi, se non si fanno larghi patti e se non si considerano anche gli altri nostri interessi, lascieremo che essi pensino ai proprii, e noi penseremo ai nostri, sebbene crediamo, che l'accordo valga meglio per tutti? E questo accordo avevamo poi dimostrato essere possibile sopra una rete complessiva, la quale comprendesse anche la linea Motta-Casarsa e la linea Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana da proseguirsi a Portogruaro.

Questione ferroviaria. Riceviamo e pubblichiamo:

Permetta, sig. Direttore, che io prenda brevemente in esame le risposte date dal signor F. B. alle obiezioni fattegli circa al carico, a cui andrà soggetta la nostra Provincia per effetto delle nuove ferrovie che si propongono.

E prima di tutto il sig. F. B. ritiene che venendo applicata la legge del 1879, la Provincia di Udine possa essere caricata soltanto di una sesta parte del contributo provinciale per la linea Casarsa-Gemona, in vista che quasi inconcludente è l'interesse che la nostra Provincia ha alla costruzione di quella linea.

Bisogna osservare però che, nonostante questo meschino interesse, il Ministero e la Camera, *regalando* questa ferrovia al Friuli, credettero di avergli già recato sì grande beneficio, che non vollero poi ammettere l'altra linea importantissima da Udine e San Giorgio; e non sarebbe niente da meravigliarsi che, se la questione fosse sottoposta alle decisioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato, come prescrive la legge del 1879, alla Provincia di Udine venisse attribuita una quota maggiore del sesto. Però il riparto proposto dalla Società Veneta, avrà certamente l'influenza di rendere più accondiscendenti su questo punto i rappresentanti di Venezia, e quindi ritengo che nei calcoli susseguenti si possa ammettere che per la linea Casarsa-Gemona la nostra Provincia sia caricata soltanto di una sesta parte del contributo provinciale.

Ma non posso accettare l'idea del signor F. B. che, attuandosi la proposta della Società Veneta, o di altra Società privata che si offra di costruire ed esercitare quella linea verso un' annualità a fondo perduto, si debba perciò rinunciare al concorso dei Comuni interessati.

Questo nuovo piano d'esecuzione non si può attuare senza provocare dal Parlamento una legge speciale, che modifichi in parte quello che è stato deciso a questo riguardo colla legge del 1879; ma con questa legge speciale si manterrà senza dubbio l'obbligo del concorso per parte dei Comuni, perchè questo è uno dei punti principali della legge generale.

E neppure posso ammettere l'idea del F. B. che per la costruzione delle ferrovie di quarta categoria la Provincia non possa richiedere il concorso dei Comuni, chè anzi la legge del 1879 prescrive tassativamente e quella che si trova in esame al Senato riconferma, come per queste ferrovie di carattere locale si possa promuovere il consorzio coattivo di tutti gl'interessati secondo le norme generali della Legge sui Lavori Pubblici, e non vi è neppur il limite che i Comuni debbano concorrere nella misura di un solo terzo del contributo provinciale, potendosi, se fosse il caso, richiedere da essi una quota anche maggiore.

Nè posso supporre che la nostra amministrazione provinciale sia disposta ad assumersi per intero il carico delle nuove ferrovie; perchè già in antecedenza, quando si trattò di grandi lavori provinciali, prevalse sempre la massima che i Comuni più direttamente interessati si assumessero una parte della spesa; e la possibilità che questo avvenga è, secondo me, una condizione essenziale perchè la rappresentanza provinciale si decida a far qualche cosa.

Del resto, qualunque sia il riparto della quota fra i Comuni e la Provincia, siccome sono sempre i contribuenti quelli che pagano, e quel che è peggio, la stessa categoria di contribuenti, cioè la possidenza; perciò possiamo pel momento, non tener conto del riparto di tale contributo, e vedere quale sia il suo ammontare complessivo nei due casi che venga accettata la proposta Breda o si applichi la legge del 1879.

Quest'importo complessivo consiste nel primo caso in un'annualità di L. 150,000, da pagarsi per anni 35; e nel secondo, tenendo fermi tutti i dati offerti dal sig. F. B., ma calcolando insieme le quote spettanti sia alla Provincia che che ai Comuni, corrisponde ad un'annualità di L. 211,689 da pagarsi per anni 75.

Allora il maggior carico annuale a carico della Provincia, applicando la legge 1879, risulta per i primi 35 anni in L. 61,689; e per gli altri 40 in L. 211,689; e di contro a tale maggiore dispendio c'è la compartecipazione negli utili netti che si avranno dall'esercizio delle proposte ferrovie.

La questione dunque è tutta qui; od è cosa sicura che questi utili saranno tanto grandi da compensare l'accennato maggior dispendio, ed allora la proposta della Società Veneta è inaccettabile, come dice il F. B.; oppure non si ha tale certezza, ed allora la proposta di quella Società è da preferirsi, siccome quella che libera le nostre amministrazioni provinciali e comunali da tutto ciò che vi ha di aleatorio nell'applicazione della legge 1879.

Il sig. F. B. appoggiandosi sul fatto che le ferrovie sono uno dei più potenti elementi di produzione e favoriscono la maggior attività commerciale ed industriale, ritiene che il reddito delle nostre debba essere non solo sufficiente, ma esuberante per coprire la maggior spesa, che fu sopra indicata.

È quello che credo anch'io. Siccome però sono tanti gli elementi che contribuiscono a rendere maggiore o minore il reddito netto delle ferrovie, così la questione merita di essere studiata un poco più a fondo, ed è quello ch'io mi propongo di fare un altro giorno. Y.

Sussidi scolastici. Con recente dispozione ministeriale sono stati accordati 6 sussidi di 300 lire ciascuno da fruirsi presso la Scuola preparatoria annessa alla magistrale di S. Pietro al Natisone, alle seguenti giovanette:

1. Bertuzzi Luigia di Fagagna.
2. Bolzan Teresa di Porcia.
3. Samueli Maria di Latisana.
4. Facco Fiorenza di Faedis.
5. Cusetigh Italia di S. Leonardo.
6. Ariis Maria di Raveo.

Oltre alle 6 annunciate, godranno pure del sussidio di lire 300 altre due giovanette del Comune di Forni Avoltri: certe Gervi e Del Fabbro. Per queste giovanette però il Governo non concorre che per una parte, rimanendo l'altra parte a carico del Comune, che si è con buon animo assunto questo impegno.

Possa il bell'esempio essere imitato da altri Comuni della Provincia.

Promozione e trasloco. Con recente disposizione ministeriale il sig. Zanellato Domenico, alunno di seconda categoria presso la nostra Prefettura, venne promosso computista di terza classe, e destinato alla Prefettura di Campobasso.

Della dirigenza delle nostre Carceri giudiziarie venne incaricato, con recente ordinanza prefettizia, il sig. Marcialis dott. Luigi sotto Segretario presso la nostra Prefettura.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine:

Anche nel mese di gennaio, l'ufficio di Stagionatura delle sete, non stette del tutto inoperoso. Dal Bullettino mensile risulta essere passati alla condizione chil. 3885 seta, e sebbene una tale quantità non sia, a dir vero, troppo rilevante, pure mettendola di confronto con le transazioni che constano essere state fatte sulla nostra piazza pendente il mese, non si poteva sperare un maggior risultato.

All'incontro, il numero dei saggi stati fatti superarono le previsioni, e si vede propriamente col fatto, che una tale istituzione presso la locale Camera di Commercio, sarà sempre più per aumentare della sua importanza, inquantochè la maggior parte delle contrattazioni vengono basate, dopo della qualità, sull'incannaggio, e titolo della seta; ed i signori filandieri dovranno in corso della trattura ricorrere alle prove del saggio per l'uniformità e precisione del lavoro e così otterranno, oltre al credito della filanda, anche un maggior prezzo nella vendita.

Ecco il movimento delle sete entrate alla stagionatura ed assaggio nel mese di gennaio:

Alla stagionatura, greggie,	Colli n.	32	K.	3025
» trame	»	12	»	860
Totale	Colli n.	44	K.	3885
All'assaggio, campioni greggie	n.	73		

Il Congresso dei segretari comunali. Annunciamo ai Segretari Comunali della Provincia che il Comitato ordinatore pel Congresso dei Segretari Comunali, ha fissata la riunione del Congresso stesso pel 19 febbraio in Roma, nella sala del Palazzo dei Conservatori. Sono invitati a far parte del Congresso i membri del Parlamento, i presidenti dei Consigli provinciali, i Sindaci, i Segretari Comunali patentati o autorizzati all'esercizio delle loro funzioni, la stampa e gli studiosi delle quistioni amministrative.

Servizio cumulativo ferroviario. Il *Bollettino delle Finanze* annuncia che oggi, 1° febbraio, si attua il nuovo servizio cumulativo a grande e piccola velocità sulla rete italo-austriaca per la Pontebba. Vengono pure applicati il regolamento e la tariffa per i trasporti via Cormons e Peri.

Per chi intende concorrere al posto di ufficiale nella milizia territoriale. Le domande per concorrere ai posti di ufficiale nella milizia territoriale essendo in numero inferiore a quello dei posti cui si deve provvedere, il Ministero, a quanto si annuncia da fonte autorevole, intenderebbe allargare i criteri per concorrere ai detti posti, e, per esempio, stabilirebbe di non esigere più dai concorrenti la prova di aver subito l'esame di licenza liceale o quello degli istituti tecnici.

Il Consiglio scolastico provinciale terrà seduta domani, 2 febbraio, ad un'ora pomeridiana.

Corte d'Assise. Udienza 29 - 31 gennaio 1881. Presidente cav. Billi, P. M. cav. Federici, difensori di Giuseppe Di Chiara avvocati Centa e Tamburlini; di Antonio Pitticco avv. D'Agostini.

Nella sera del 13 agosto 1880, nel territorio di Pasian Schiavonesco, presso il casolare Mattias, in seguito a questioni di giuoco avvenne una collutazione fra Giuseppe Di Chiara ed Antonio Pitticco da una parte e Antonio Sottile dall'altra.

Antonio Sottile ricevette un colpo d'arma da punta bitagliente che gli ferì il ventricolo destro del cuore, e che fu dichiarato causa unica e necessaria della di lui morte, avvenuta due giorni dopo.

Siccome da qualche elemento processuale risultava che tanto il Di Chiara come il Pitticco avessero aspettato il Sottile nel casale Mattias per qualche tempo, allo scopo di ucciderlo, così fu data loro l'accusa di omicidio volontario con agguato, qualificato dalla legge assassinio.

Il P. M. in esito alle risultanze della discussione orale trovò che niun elemento di colpabilità era rimasto stabilito contro del De Chiara, mentre rispetto al Pitticco tutte le testimonianze e le sue stesse ammissioni accertavano come desso fosse stato il solo autore del colpo mortale ricevuto dal Sottile, però senza l'agguato, accennato nell'atto d'accusa.

Conseguentemente ritirò l'accusa pel Di Chiara, e pel Pitticco chiese un verdetto di colpabilità come autore della morte del Sottile, procurata colla volontà deliberata di ucciderlo.

I difensori del Di Chiara fecero eco alle proposte del P. M. come quelle che rispondevano esattamente a quanto era emerso dal dibattimento.

L'avv. D'Agostini, difensore del Pitticco, combattè l'accusa d'omicidio volontario, negò l'intenzione di uccidere e sostenne trattarsi di ferita inferta dall'imputato con la semplice intenzione di ferire senza la possibilità di prevedere le conseguenze tutte del colpo funesto, e colle scusanti dell'eccesso di difesa di sè stesso, o quanto meno della provocazione.

I giurati assolvettero Di Chiara, e col loro verdetto dichiararono il Pitticco colpevole, non già di omicidio volontario, ma di ferita susseguita da morte, senza la facile prevedibilità delle conseguenze, e la Corte lo condannò come tale a 15 anni di lavori forzati.

Un buon senso molto equivoco. L'esazione del dazio dei buoi ha subito in breve tempo delle curiose modificazioni.

Alla facile pesatura dei medesimi per paia aggiogati, si reputò conveniente sostituire quella per capi disgiunti e sciolti da vincoli; dimodochè i buoi lasciati in balia a sè stessi avrebbero potuto essere causa involontaria di gravi sinistri, se, a tale inqualificabile disposizione dell'amministrazione daziaria, non avesse tosto provveduto il buon senso dei contribuenti col raccomandare ad una corda i buoi in questione.

Ciò non toglie, del resto, che l'operazione della pesatura riesca tuttavia pericolosa e difficile, se si bada che i buoi appaiati ben di rado restano indifferenti anche ad una breve separazione, e come torni perciò stesso assai malagevole di poterli domare, rattenuti come sono da una semplice corda.

Si chiede ora da quali criteri pratici fosse guidata la perspicacia di chi regge l'azienda daziaria del Comune, e quale scopo abbia infine raggiunto. UN MACELLAJO.

Beneficenza. Il Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele in Pordenone, ricorse con una Circolare alla generosità dei cittadini per ottenere un aiuto che lo ponga in grado di sopperire ai bisogni sempre crescenti del pio Istituto. L'Asilo raccoglie oltre 100 bambini. Una prima lista di offerte pubblicata supera già le 500 lire.

Lettura popolare. Questa sera, come è già stato annunziato, il prof. Bonini terrà, nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico una lettura, trattando *Del più grande fra i filosofi*. Ricordiamo che il ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso alla conferenza sarà devoluto ad accrescere il fondo che deve servire all'invio di alcuni egregi giovani della Scuola d'arti e mestieri alla Esposizione di Milano.

Circolo artistico. La sera del prossimo venerdì avrà luogo nella Sala del Circolo artistico uno straordinario trattenimento musicale. Sappiamo fin d'ora che in tale occasione l'intero Corpo orchestrale della Società filarmonica, che gentilmente aderì all'invito della Presidenza del Circolo, eseguirà due sinfonie del distinto maestro concittadino Luigi Cuoghi e il valtzer: *Circolo artistico udinese*, dell'egregio maestro Carini. Appena ci sarà comunicato l'intero programma del trattenimento, ci daremo premura di farlo conoscere ai nostri lettori.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 5) del 31 gennaio contiene:

La pellagra — Un avvertimento ai viticultori — Di alcuni lavori invernali — Influenza del sale sulla sanità del bestiame — I vini deboli del 1880 e loro miglioramento — Frutticultura; delle strozzature dei rami destinati alla soppressione negli alberi da frutta — Le industrie tessili in Italia — Rassegna campestre *(A. Della Savia)* — Note agrarie ed economiche.

Casino udinese. Iersera incominciarono i promessi trattenimenti di questa simpatica Società.

Una ventina di signore (e son molte per esser stata questa festa la prima) resero brillante la serata colla loro cortesia, non meno che colle loro scelte *toilettes*.

Le danze si protrassero fino alle ore 3 ant. Le sale sono adobbate con molto buon gusto, ed il locale si presta magnificamente.

Le promesse adunque sono ottime per l'avvenire.

Istituto Filodrammatico. La Commissione per il Ballo Sociale ha già raccolto moltissime adesioni, le quali assicurano il concorso di gentili signore della Città e Provincia. Questo risultato soddisfacente trova spiegazione nel favore con cui fu sempre accolta nei passati anni questa festa.

Il Ballo avrà luogo nella sera del 12 febbraio, ore 9, nel Teatro Minerva.

Carnovale. Ricordiamo ai signori della Provincia che domani a sera avrà luogo al Minerva il secondo veglione mascherato. Vi saranno da udire dei nuovi ballabili, che ci dicono molto belli e che saranno, senza dubbio, suonati come va. Chi vuole passare domani una bella serata e magari una nottata, non ha che a recarsi al Teatro Minerva, ove, al suono di ballabili deliziosi, alla luce sfolgorante del gaz, all'allegro vocio delle maschere, al brio che mettono in una festa la quantità e la vivacità delle copie danzanti, si può proprio dire che il *tempo vola*. Senza contare la trattoria ed il caffè, ove, chi apprezza i piaceri, più prosaici, ma più positivi, della tavola, può dare al volo del tempo una rapidità anche maggiore. Tutti, dunque, al Minerva, domani a sera.

Gli avventori, già numerosi, della ora chiusa Birraria Ristoratore Dreher udranno certo con soddisfazione che il signor Ernesto Aslanovich, già condutiore di quello Stabilimento, è in trattative per assumere nella nostra città un'altro esercizio di birraria e ristoratore. Essi difatti ben si ricordano con quanta attività e solerzia e con quanta premura nel soddisfare ogni desiderio degli avventori, il sig. Aslanovich disimpegnasse l'ufficio di conduttore di quello Stabilimento, la cui chiusura fu determinata da circostanze indipendenti dalla di lui volontà. Noi gli auguriamo che le trattative intavolate riescano a un buon risultato; e siamo certi che alla birraria-ristoratore da lui condotta sarà riserbata con fonte ben diversa da quella a cui l'impianto troppo da capitale ed altre circostanze dovevano condurre lo Stabilimento aperto in Udine dalla Ditta A. Dreher.

Alcoolismo. Relativamente al fatto che fu ieri narrato nel nostro giornale, riceviamo queste altre informazioni: La sera del 25 corr. nel Restaurant di Pontebba quattro individui stavano riuniti mangiando e bevendo allegramente. Ad un certo punto invitarono certo L. A., tagliapietra del luogo, ch'era già brillo per soverchie libazioni, a bere con loro, ed in brev'ora egli si bevette un litro d'acquavite. Ma nella notte successiva egli cessava di vivere per alcoolismo acuto.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via 5; violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 1; occupazione indebita di fondo pubblico 1; getto di spazzature sulla pubblica via 3; cani vaganti senza museruola 1; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 3. Totale 14.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 24 al 29 gennaio, vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Previsioni atmosferiche. Da Nuova Yorck si annuncia che una nuova depressione atmosferica con tempesta e neve arriverà in Europa tra il 30 gennaio e il primo febbraio. Forse essa è ora in viaggio.

Ferrovie venete. La Camera di commercio ed arti di Venezia è convocata in seduta ordinaria per domani mercoledì e il primo oggetto che sarà a trattarsi il seguente:

1. Rapporto commissionale intorno a domanda della Commisione del Consiglio provinciale per le ferrovie, per voto sulla preferenza da darsi alla linea Mestre-S. Donà-Portogruaro-Casarsa-Gemona, o alla linea Mestre-S. Donà-Motta-Casarsa-Gemona.

Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* d'oggi: Il presidente del Consiglio provinciale avrebbe oggi designato le persone che, unitamente ai membri della Commissione ferroviaria provinciale, debbono comporre la Commissione incaricata dal Consiglio provinciale di studiare le varie proposte presentate alla Deputazione provinciale. Se non siamo male informati, esse sarebbero le seguenti: Bembo conte Pier Luigi, Contin ing. Antonio, Diena avv. Marco, e Sicher avv. Andrea.

Sezioni di frutticoltura a Verona. La Provincia di Verona manda già le sue pera in Egitto ed in India; ma il Comizio agrario di quella città ha pensato, che le frutta per i nostri paesi possono diventare un ricco genere di esportazione. Perciò fece venire da Torino il sig. Genesy per tenere delle pubbliche conferenze su questo genere di coltivazione. Ed in Friuli che cosa si fa?

Pei professori dei Ginnasi e dei Licei. Il ministro Baccelli prepara un progetto di legge per regolare la posizione dei professori dei Licei e dei Ginnasi, estendendo a tutte le provincie gli articoli 16 e 17 della legge napo-

letana del 10 febbraio 1861 e determinando norme fisse per le promozioni.

Nei Licei e nei Ginnasi vi saranno due ordini d'insegnanti, titolari e reggenti.

Le classi degli stipendi saranno personali e non più dipendenti dalla classe del ginnasio o del liceo a cui sono addetti gli insegnanti.

Gli insegnanti provetti e benemeriti avranno subito la loro promozione a qualunque scuola essi appartengano; in avvenire, tutti avranno la promozione senza mutar residenza.

Le promozioni si faranno due terzi per anzianità e un terzo per merito.

I professori reggenti avranno un unico assegno e passeranno dall'una all'altra scuola senza gli impedimenti ora nascenti dalla diversità degli assegni.

Il nuovo anno scolastico. Il 30 gennaio testè decorso dev'essere stato sottoposto alla firma del Re il decreto che stabilisce la durata dell'anno scolastico. Questo comincierà, d'ora in poi, al 1 ottobre e terminerà al 15 luglio.

Prestiti di Venezia 1848-49. La Corte di Cassazione di Roma ha dichiarato la incompetenza dell'Autorità giudiziaria a pronunziare un giudizio sulla questione dei prestiti contratti nel 1848-49 dal Governo provvisorio di Venezia.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo. Il 20 gennaio si aprirono in Milano, presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, le annunciate conferenze per concretare un servizio cumulativo ferroviario-marittimo, con l'intervento dei rappresentanti delle Ferrovie suddette, delle Meridionali, Romane e Sarde, e delle Società Rubattino e Florio.

Questo servizio deve estendersi ai principali scali della Sicilia, della Sardegna, del Levante, delle Indie, ecc., nonchè alle Stazioni delle ferrovie Sarde, e comprenderà tanto il trasporto delle persone, quanto quello delle merci, coll'adozione di tariffe possibilmente uniformi per le ferrovie e vantaggiose per l'intero percorso marittimo e ferroviario.

Il detto servizio, da tanto tempo reclamato dal pubblico, riescirà di non lieve vantaggio specialmente ai porti di Venezia e di Genova, e potrà far affluire in transito per l'Italia molte merci, che ora fanno scalo a porti esteri.

Gli accordi tra i varii rappresentanti sono bene avviati, ad onta delle difficoltà che presenta un servizio così esteso; e tutto induce a sperare ch'essi possano raggiungere lo scopo di attuare il nuovo servizio sovraindicato entro il corr. anno.

Ottimo provvedimento. Un' ordinanza del ministero dell'interno reca queste disposizioni:

1. Negli esercizi pubblici e loro adiacenze non si debbono autorizzare feste da ballo;

2. Devesi ritenere trattenimento da ballo e perciò vietato, anche quello che in un esercizio pubblico, sia per progetto, sia per opportunità, ha luogo per un tempo breve e con un libero accesso a chichessia.

È una savia disposizione che lodiamo senza riserve; così saranno evitati quei disordini, talvolta seguiti da delitti di sangue, che molte volte nella stagione carnevalesca si verificano.

Decisione importante. La Cassazione di Roma ha sentenziato che lo Stato in quanto si mette in rapporti contrattuali coi privati, anche per iscopi di pubblico servizio, assume le stesse obbligazioni, acquista gli stessi diritti, e si sottopone alle stesse leggi dei privati: e sono di competenza dell'autorità giudiziaria, così le questioni circa la interpretazione dei contratti d'appalto conchiusi dallo Stato coi privati, come le quistioni relative all'esecuzione dei contratti stessi.

Impiegati provinciali. È pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Agli esami che saranno dati nel 1881 per la promozione al grado di segretario di ragioneria e di ragioniere sono ammessi i vice-segretari di ragioneria nell'amministrazione centrale ed i computisti di 1ª e 2ª classe nell'amministrazione provinciale.

Art. 2. Fra gli approvati di entrambe le classi, le promozioni saranno conferite per turno di classe; e fra gli approvati dell'istessa classe per ordine di punti.

Art. 3. Finchè gli approvati della 2ª classe non abbiano ottenuto la promozione al grado superiore non avranno diritto di precedenza sui loro colleghi della stessa classe per la promozione alla prima classe, fermo rimanendo per ciò il disposto del § 6. articolo 12 del decreto 15 ottobre 1880, n. 5693.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia* esservi motivo a credere che la questione ellenica sarà risolta prossimamente per la riunione della Conferenza (a Costantinopoli), la Francia essendosi messa d'accordo probabilmente colla Germania sull'estensione delle concessioni da fare alla Grecia. Le basi delle deliberazioni sul tracciato della nuova linea di demarcazione sono: i confini della Tessaglia (con Larissa) secondo le decisioni prese già al Congresso di Berlino; tutto l' Epiro, meno Metzovo ed il distretto di Giannina.

Tali le informazioni del citato giornale, le quali trovano, in certo modo, una conferma anche nell'articolo, oggi segnalatoci dal telegrafo, della *Republique Francaise*, in cui si dice che la questione ellenica dovrà tornare tosto ad essere ciò che fu sino dalla conferenza di Berlino, cioè una questione europea. È notevole la fiducia con la quale la *Republique* parla degli sforzi della diplomazia presso la Porta, «la quale, scrive il giornale del Gambetta, costretta a formarsi un giudizio più giusto della situazione, dovrà finalmente cedere.»

— Roma 31. La Commissione per la riforma elettorale, nell'adunanza di ieri, deliberò di togliere il diritto di voto alle guardie di questura, municipali e daziarie e di concedere il voto agli amministratori delle Opere Pie. Restrinse poi il voto ai soli direttori delle società legalmente costituite ed a quelle cooperative, ovvero di mutuo soccorso. Oggi la Commissione esaminò le circoscrizioni elettorali.

Si sono iscritti per parlare contro il progetto per l'abolizione del corso forzoso gli on. Panattoni, Favale e Branca; per parlare in favore gli on. Plebano, Maurogonato, Zeppa, Grimaldi, Luzzatti, Toscanelli, Suardo, Vacchelli, e Lucchini Odoardo.

L'onor. Sella riferì oggi alla commissione per il concorso governativo a Roma l'esito della conferenza avuta coll'on. Cairoli. Il governo non accetta il controprogetto elaborato dalla Commissione. Questa, nondimeno, dopo aver udito il rapporto dell'on. Sella, gli confermò il mandato di sostenere il controprogetto. *(Adriatico)*

— Roma 31. La Giunta sulla posizione sussidiaria dell'esercito deliberò che per età sono da collocarsi in riposo: 65 tenenti generali, 62 maggiori generali, 60 colonnelli, 58 tenenti colonnelli, 55 maggiori, 52 capitani, 45 ufficiali subalterni. Tutti gli ufficiali di qualsiasi arma devono inscriversi nei quadri di collocazione a riposo. *(Secolo)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 30. L' incaricato d'affari dell' Inghilterra assicurò la Porta che non inceppera il concerto europeo, riguardo alla Grecia, e che le difficoltà non verranno dall' Inghilterra. Nulla conferma la notizia dello *Standard* riguardo all'Armenia, la cui situazione non è mutata.

Scutari 30. Le autorità ottomane hanno sequestrato il locale deposito d'armi della Lega albanese.

Atene 30. Per la metà di marzo tutto l'esercito deve essere mobilizzato.

Parigi 30. Gambretta ebbe ieri a pranzo i comandanti di corpo, e fece un brindisi alla pace.

Pietroburgo 31. Il *Journal de St. Petersbourg* scrive: Lo scopo della spedizione nell'Asia centrale fu splendidamente raggiunto e le ulteriori decisioni per approfittare del successo dipenderanno dalle informazioni che si attendono da Skobeleff. Finora si trattò unicamente di assicurare i confini nell' interesse della civilizzazione e del commercio. Prima di prendere ulteriori disposizioni si esamineranno praticamente i vantaggi e i pesi che potrebbero derivarne. Skobeleff annunzia che le perdite dei russi nella giornata del 24 gennaio ammontano a 32 ufficiali e 360 soldati fra morti e feriti, più o meno gravemente.

L'*Agence russe* smentisce la notizia che l'ambasciatore inglese abbia chiesto ove la Russia intenda stabilire i suoi confini nell'Asia centrale dopo la sconfitta dei Tekki turcomanni.

La spedizione fu intrapresa per render sicura la strada delle carovane russe verso la China; è impossibile quindi un'ingerenza estera. La stessa *Agence* dice che le trattative separate a Costantinopoli non pregiudicheranno l'accordo fra le Potenze e non impediranno che gli ambasciatori si pongano pure d'accordo sul loro contegno verso la Porta.

Il comitato dei ministri discusse la proposta Albediski sul progetto di riforme nella Polonia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. (Camera dei Deputati). Il Presidente apre la seduta dicendo, che la morte con la sua inesorabilità colpì tutti i deputati negli affetti che li legavano ad Eugenio Corbetta, spentosi nel palazzo di Montecitorio, dove infermava mentre con zelo unico attendeva agli studi di leggi importantissimi. Tesse l'elogio dell'estinto come di chi spese l'intiera vita per la patria e lasciò esempio di potenza d'ingegno, nobiltà di carattere, fermezza incrollabile di propositi, degni d'ammirazione e di imitazione. Soggiunse che se la morte immatura tolse ai deputati l'amico a tutti diletto, e alla patria una speranza, il ricordo di lui infonderà in tutti fede e coraggio per superare le difficoltà che sempre incontransi nella vita pubblica.

La Camera accoglie con segni di approvazione il discorso del presidente.

Laporta, Fano, Grimaldi, Chinaglia, Pullè e Bovio deplorano per essi la perdita fatta dalla famiglia, dal collegio, e dalla rappresentanza nazionale di un personaggio per ingegno, carattere, virtù, devozione alla patria e alla causa liberale, stimato ed amato da tutti i partiti.

Il Presidente dà comunicazione di telegrammi di Camici, Robecchi, Codronchi che esprimono il loro dolore per la perdita del collega.

Viene poi data lettura di una interrogazione di Bordonaro sopra lo stato dei lavori della Commissione istituita relativamente agli effetti dell'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti nei rapporti coll' industria enologica.

Il Ministro Magliani risponderà domani. Deliberasi d' inscrivere all'ordine del giorno del prossimo giovedì la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e dell' istituzione di una cassa pensioni per gli impiegati.

Il Ministro Acton presenta i documenti richiesti da Maldini relativi, alla navigazione del *Duilio* dalla Spezia a Gaeta, e Massari svolge la sua interrogazione concernente il medesimo argomento, alla quale il ministro risponde dicendo di essere lieto d'affermare che il *Duilio*, quantunque abbia dato luogo nel suo primo viaggio ad inconvenienti facilmente riparabili, nella scorta alla traversata del Re da terraferma a Sicilia fece buonissima prova.

Massari riserbasi di ritornare sopra l'argomento dopo esaminati i documenti dal ministro testè presentati.

Convalidasi l'elezione contestata del collegio di Nocera Inferiore.

Svolgesi da Capo la sua interrogazione relativa agli impiegati del dazio Consumo della città di Napoli, passati a dipendenza del governo, i cui stipendi furono sottoposti a sequestro giudiziario.

Il Ministro Magliani risponde non poter esprimere alcuna opinione in proposito, nè spettare al governo di definire la questione, se per il loro provvisorio passaggio sotto la direzione del governo sia applicabile la Legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

Quindi riprendesi la discussione della Legge per la modificazione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica tralasciata agli emendamenti proposti da Bonghi all'art. 2. Essi sono ritirati dal proponente dopo dichiarazione del relatore Berio e del ministro Baccelli, che gli insegnamenti primario, secondario e libero non mancheranno di rappresentanti presso il Consiglio Superiore, nè sarà trasandato il voto degli istituti nautici e delle scuole superiori agricole per l'elezione dei membri del Consiglio. Gli art. 3, 4 e 5 contenenti le norme per la nomina dei componenti il Consiglio, sono approvati senza discussione. I rimanenti articoli che riguardano la durata dei Consiglieri in ufficio, il tempo della riunione del Consiglio e le sue attribuzioni sono pure approvati, in seguito a spiegazioni domandate da Merzario, Martini Ferdinando e Bovio e date dal Ministro Baccelli e dal relatore nonchè a dichiarazioni del ministro in risposta a Luzzatti che, fino a tanto non sia definitivamente risoluta la questione della dipendenza degli istituti tecnici, nulla verrà fatto in pregiudizio dello stato attuale delle cose, e in risposta a Nocito che ogni deliberazione del Consiglio superiore sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono dipoi approvati i seguenti disegni di legge: contratti di vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna e Imola; vendita e permuta di altri beni demaniali a trattativa privata; vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all' incanto; concessione delle Terme denominate Bagni di Lucca a quella provincia; facoltà al Governo di provvedere con Decreto a regolare le tariffe doganali per alcune importazioni ed esportazioni; disposizioni relative alle sopratasse sulle imposte ai possessori di fabbricati. Di essi, quello che concerne l'esportazioni ed importazioni dà luogo ad avvertenze e riserve di Merzario e Luzzatti, cui risponde il ministro Magliani con dichiarazioni, delle quali Luzzatti prende atto.

Londra 31. Un proclama affisso sabato sera a Cork avvisa gli irlandesi che si preparino a vegliare, ma non ad insorgere, perchè non sono ancora pronti. Il proclama è firmato: *Direttorio Nazionale Irlandese*.

Parigi 31. La *République Francaise* dice che la questione greca, per un momento stornata dal vero cammino, ritornerà ad essere quello che era dopo la conferenza di Berlino, cioè una questione europea. I greci attenderanno con pazienza e fiducia gli sforzi della diplomazia presso la Porta, che, apprezzando più giustamente le cose, cederà.

Budapest 31. Le Deputazioni regnicolari ungherese e croata si posero d'accordo sull'aumento del numero dei deputati croati da 34 a 40 nella Tavola dei deputati, da due a tre in quella dei magnati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 29.* I grani si mantengono stazionari per le qualità fine, gli affari sono molto animati, tutti gli altri generi mantengonsi fermi, e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero.

Sete. *Torino 29.* Prezzi stazionari ed affari limitati. Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: Lire 60 per greggia Piemonte 9|11 1° ordine — Lire 57 per greggia Piemonte 10|12 2° ordine — Lire 65 50 per organzino T. L. Piemonte 22|24 2° ordine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 89.35 a 89.45; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.18 a 87.28.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 124.50 Francia, 3 —| da 101.85 a 101.50; Londra; 3, da 25.60 a 25.52; Svizzera, 3 1|2, da 101.70 a 101.50; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.40 a 20.35; Bancanote austriache da 218.50 a 218. ; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.19 |—.

LONDRA 29 gennaio

Cons. Inglese 98 13|16; a —.—; Rend. ital. 86 1|2 a —.— Spagn. 22 1|4 a .— Rend. turca 13 1|4 a —. -

TRIESTE 31 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.53 |—
Da 20 franchi	„	9.38 |—	9.39 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58.— |—	58.10	-
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	46.— |—	46.10 |—

PARIGI 31 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 84.22; id. 5 0|0, 120.45; — Italiano 5 0|0; 88.10 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. - Cambio su Londra 25.33 1|2 id. Italia. 2 |— Cons. Ingl. 98. 11|16; Lotti 13.20.

BERLINO 31 gennaio

Austriache 481.50; Lombarde 177 50| Mobiliare 503.— Rendita ital. 88.50.

VIENNA 31 gennaio

Mobiliare 283.30; Lombarde 102.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 279.—; Az. Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.38 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.60; Rendita aust. nuova 73.90.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 gennaio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.8	743.9	745.4
Umidità relativa . . .	78	70	70
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	0.5
Vento (direzione . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	5.1	8.6	6.1

Temperatura (massima 9.2 / minima 3.0)
Temperatura minima all'aperto 1.6

N. 1290-37-14. 1 pubbl.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso

Nel giorno 15 febbraio 1881 alle ore 10 ant. in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi *Valeri*, *Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* sul prezzo ridotto di L. 40,118.91 corrispondente al 20 per cento in meno del valore peritale.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 4,000.

L'ammontare della delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate eguali scadibili: la prima alla consegna del Bosco, la seconda all'espiro del primo anno, e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 2 marzo successivo.

Tutte le spese d'asta e contratto comprese quelle dei precedenti esperimenti staranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del Disciplinare Forestale e dei Capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, li 26 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. Franz.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 24 al 29 gennaio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	21	85	21	15	21	12	
	Granoturco	..	..	..	..	12	20	10	—	11	50	
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	6	60	5	50	6	08	
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	11	—	8	—	9	50	
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..	
	Riso II qualità	44	80	32	—	42	64	29	84	..	..	
	Vino di Provincia	79	50	65	50	72	—	58	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	..	..	
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	..	..	
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	125	..	105	—	117	80	97	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	..	..	
	Fieno	7	90	6	70	7	20	6		..	..	
	Paglia	5	90	5	10	5	60	4	80	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	80	2	75	2	54	2	49	..	..	
	Legna id. dolce	2	50	2	30	2	24	2	04	..	..	
	Carbone forte	8	60	7	60	8	—	7	—	..	..	
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	66	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	58	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	65	77	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	102	—	..	..	..	..	
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	60	1	50	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	45	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70	..	..	
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	25	..	..	2	—	..	..	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	80	..	70	..	78	..	68	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	56	..	44	..	54	..	42	..	..	
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..	
	Pane I qualità	..	56	..	50	..	54	..	48	..	..	
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..	
	Paste I id.	..	82	..	80	..	80	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	60	..	50	..	58	..	48	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..	
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81	..	..	
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	30	2	90	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	80	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	60	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	30	..	90	..	..	
alla dozzina	Uova	..	..	..	..	..	90	..	84	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	20	2	—	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I° Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II° id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	50
Idem » »	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	70
Idem » »	1	60

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.